

tenendone lontano il suo carceriere, Saint-Olon, ch'egli considerava incorso nella scomunica.¹ Il 13 ottobre il nunzio dichiarò di voler approfittare del bel tempo per fare una passeggiata. Già nei due giorni prima aveva avuto un ospite a tavola, col quale ora uscì in carrozza, senza accettare l'accompagnamento del Saint-Olon. Ma su comando di questo alcuni lacchè montarono sul cocchio. Il Ranuzzi ordinò di andare a Saint-Lazare, il grande stabilimento dei Lazzaristi, e richiese di passeggiare nel giardino, cosa che il Superiore generale gli concesse volentieri. Dichiarò quindi piangendo di non voler lasciare più la casa e rimanere in giardino, ove non gli si desse una camera. Il Generale cercò invano di fargli cambiare idea. Il Ranuzzi respirò, allorchè il re gli concesse di soggiornare colà.

Il nunzio si era deciso a questo procedimento solo dopo aver chiesto invano un asilo in vari conventi di Parigi.² Anche in seguito il Ranuzzi ebbe molto a soffrire a causa del Saint-Olon. La presenza continua di quest'uomo, che lo seguiva passo passo anche nella nuova dimora e non gli lasciava neppure dir la messa indisturbato, riusciva al nunzio di un'oppressione straordinaria.³ Il Ranuzzi aveva avuto la precauzione di porre in sicuro l'archivio della nunziatura. Il papa lodò questo provvedimento, visto che il nunzio si trovava in un paese, in cui il diritto delle genti non era rispettato. Innocenzo desiderava, che il Ranuzzi facesse nuove pratiche per un'udienza dal re, a fin di poter reclamare contro il trattamento fattogli.⁴

Non occorre dire, se Innocenzo XI fosse indignato per il trattamento inflitto al suo inviato. La condotta di Luigi XIV lo afflisse tanto di più, in quanto giusto allora il re d'Inghilterra tentava di nuovo un accordo fra Roma e Parigi. A fin di render possibili trattative Innocenzo tolse il divieto al Ranuzzi di aver rapporti con il Croissy, e rimise le trattative nell'arbitrio prudente del nunzio.⁵

¹ Relazioni del Saint-Olon al Croissy in data 9 e 13 ottobre 1688, ivi 416.

² Seconda relazione del Saint-Olon del 13 ottobre 1688 al Croissy, e relazioni del 16 ottobre 1688, ivi 417 s.

³ Cfr. le numerose relazioni del Saint-Olon al Croissy, ivi 420 ss.

⁴ « È stata ottima la precauzione di nascondere le scritture per esimersi anche intorno ad esse dalle violenze che le potrebbero essere usate da chi non osserva più nessuno di quei riguardi che sono osservati dagli stessi barbari » (al Ranuzzi in data 13 novembre 1688, *Nunziat. di Francia* 177, loc. cit.).
« N. S. mi comanda d'incaricar di nuovo a V. E. la buona custodia delle sue scritture per esimerle da i pericoli, a' quali si può giustamente apprendere che restino esposte in un paese, dove non si fa più alcun conto del dritto delle genti, violato già in tante minacce anco nell'istessa persona di V. E. » (al Ranuzzi in data 16 novembre 1688, ivi).

⁵ « Essendosi accettata da N. S.^{co}, com'ella intenderà da una mia lettera in piano, la mediazione del Re d'Inghilterra nelle differenze che pendono con cotesta corte, S. S.^{ta}, non ostante l'ordine contrario già da me per sua